



Il merito In collegamento da casa. Sua “La natura del mondo antico, Antologia classica”

«La lezione dell'uomo antico»

Al critico Carlo Carena il premio Marazza 2023

BORGOMANERO - Il Premio Marazza alla carriera è stato assegnato a **Carlo Carena** per la traduzione dei classici. La cerimonia si è svolta venerdì 27 ottobre a Borgomanero, nel salone d'onore della Fondazione Marazza, dove il docente, traduttore e critico letterario italiano, che ha compiuto 98 anni, era collegato in videoconferenza. Il conferimento del premio, indetto dalla Fondazione Marazza e che fa parte del Festival internazionale di poesia civile di Vercelli, è avvenuto alla presenza del presidente della Fondazione **Marco Croce**, del direttore **Giovanni Cerutti** e dell'assessore alla Cultura del Comune di Borgomanero **Francesco Val-**

sesia. La premiazione è stata accompagnata da letture tratte da “La natura nel mondo antico. Antologia classica” (**Interlinea** Edizioni), a cura del Gruppo di lettura “Achille Marazza” e dal violoncello di **Alberto Musetti**. A recitare alcune poesie e alcuni brani in prosa dell'antologia di Carena sono stati **Carmen Cerutti**, **Angelo Cesari**, **Maria Teresa Erbetta** e **Caterina Radaelli**.

«Con questo premio intendiamo ringraziare il professore per il grande lavoro nella traduzione dei classici da lui svolto in tutti questi anni. La Fondazione gli deve moltissimo - ha sottolineato Cerutti -. Questa antologia è la somma di anni e anni di lavoro e



Il direttore Giovanni Cerutti in collegamento con Carlo Carena

di frequentazione nei classici e dietro c'è il duplice grande lavoro di selezionare le opere e di tradurle». «Ringrazio la direzione della biblioteca e tutti quelli che hanno preso questa iniziativa - ha affermato Carena -. In fondo l'uomo antico è durato fino alla fine dell'800: la grande cesura è stata con l'inizio del '900. Dai poeti si ri-

cavano insegnamenti per una vita come si deve e si arriva addirittura a trovarsi di fronte a dei geni straordinari che devono il loro anonimato al fatto di non essersi occupati di cose grandiose ma di avere servito la cultura, come l'abate Forelini, autore di un dizionario latino al seminario di Padova».

Claudio Andrea Klun